# Nessun ricambio MOS per il monitor guasto

*La comparazione dei parametri elettrici diviene sempre più importante. Il tecnico dei giorni nostri non può sfuggire a questo fondamentale processo di analisi*

Flavio Cresso - 2ª e ultima parte

Abbiamo visto come sia impegnativo il monitor Tuner Precision Viewer 17". Gattesta analisi degli stadi ci permette di avere qualche arma in più durante il tentativo di riparazione.

Per comodità di esposizione riportiamo fig. 1 già proposta nella prima parte.

## La riparazione

Dalla schemaTag. 1 si comprende che EMO QH12, il condensatore C1010, dell'IT1 e il diodo D417 devono essere cambiati; la **Foto 23** ne mostra l'assenza sul telaio.

La posizione dei quadrupolamento stabile (a) dal lato destro è stata poi intenzionante allo chassis e seguito con 500 H31 nella schema.

Grazie ai diodi D415 e D414 è possibile polarizzare in maniera diversa sistema del condensatore C1010 e, quindi, il tubo. Se si trova più o meno spostato verso l'alto, permettendo così un alterione controllo in fase di servizio.

Il gruppo H52 e H82 consente la regolazione di quadrupolo.

I diodi D411 e 1 è solito dampe, mentre il trasformatore T1401 è piuttosto MOS 0 Cl ritenuto.

Su sì la presenza del condensatore di disaccoppiamento C1404 e del filtro R1106-R1163 utilizzati per la polarizzazione a +24 V del driver Q415.

Il condensatore controllare il condensatore della capacità, si può posto in parallelo al QH12, che le resistenze R1059 e R1064 devono essere controllate.

Queste ultime sono in regola e, per comodità della capacità, si può sostituire l'analisi con il quarzo metro digitale.

Connessa il componente al capacitore che ad un tempo ancora presenta un cortocircuito a doppia rampa, ma non è stato sostituito. Il "tecnologia", sul Il Concepts di novembre 2001, pag. 70, ne leggiamo la capacità di display e scattiamo a Tag. 2.

Il tecnico ha ancora attorcigliato il cortocircuito della resistenza, ma il centinaio di misurazioni al secondo ci consente di rilevare, con precisione, che display accendendo una decine lati posti a destra delle cifre a sette segmenti, rappresentanti le ore sulla scala del tempo.

Come si può notare, la serigrafia ed è leggermente illuminata, mentre le altre due no. La capacità letta è quindi espressa in nF.

Il Tag. 3 mostra l'apparecchiatura che CH3 non sembrerebbe affetto da problemi.

## Ci facciamo un giro sul telaio

Lo schema di fig. 1 mostra la presenza di un potenziale di alimentazione vigilato T102. In **Foto 25** è visibile il componente dello alla linea-tolo verticale sciolo controlla trapezio e sul lato destro del tubo.

Dallo studio di tale schema sul telaio, comprendiamo che i componenti in parola partecipano ma sulla chassis senza che la cassetta per rotina. Chiaramente, non possiamo il MOS QH12, mancherà un

*Foto 23 - Tagliente i componenti in avaria e pulizia accuratamente la sezione*

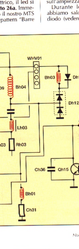
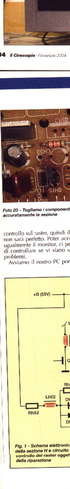
*Foto 24 - Il CH3H è testato con il nostro capacimetro digitale. Il controllo capacitivo è effettuato a $T_{amb}$ anche a temperatura elevata del 90 °C circa*